

La decisione Il Comune ha revocato l'aggiudicazione del bando per l'affitto della struttura di pregio che si affaccia sul Lungomare

Nuovo capitolo per la complicata storia dell'albergo

Miramare, interdittiva alla "Sgs" Il Comune revoca l'aggiudicazione

Tutto da rifare per il bando del 2018 con cui l'Ente ha tentato di destinare di nuovo alla ricezione lo storico immobile di pregio

Eleonora Delfino

Il bando, l'aggiudicazione, il ricorso al Tar, l'interdittiva antimafia, la revoca. Tutto da rifare per l'affidamento del Grande Albergo Miramare? Le vicende che stanno segnando la storia di una delle strutture di pregio del patrimonio immobiliare del Comune sembrano un percorso ad ostacoli. La Sgs, società di gestione e servizi che si è aggiudicata il bando (la gara risale al 2018) per l'affidamento in locazione per 15 anni, è stata destinataria di un provvedimento di carattere interdittivo emesso dalla Prefettura di Roma. La sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Reggio, accogliendo l'istanza della società ha disposto l'applicazione del controllo giudiziario e sospeso gli effetti dell'informativa antimafia. Notizia che la Sgs ha tempestivamente comunicato ufficialmente al Comune. Palazzo San Giorgio ha ritenuto necessario avviare un'approfondita attività istruttoria per verificare il permanere dell'interesse pubblico a stipulare un contratto di locazione per un periodo di 15 anni con la società. E dopo aver analizzato i casi di giurisprudenza e le sentenze, ha deciso di

revocare la determina del mese di novembre con cui era stata aggiudicata in via definitiva la gara, bando con cui restituire il Mairamare alla sua storica vocazione: l'attività turistico ricettiva.

Un rapporto che ha mostrato da subito una certa conflittualità quello tra la società e l'ente. Infatti già prima che arrivasse l'interdittiva i due contraenti erano finiti in Tribunale. Il Comune aveva chiesto infruttuosamente alla società, nel corso di un articolato iter istruttorio, il rilascio di una polizza fidejussoria pari al 10% dell'intero importo contrattuale e non del 10% del canone di locazione annuo. Un'eventuale fase di interlocuzione tra le parti dopo la pubblicazione del bando per l'affitto annuo di 300 mila euro su questioni tecniche si sono concluse senza affidare la struttura dopo ben sette mesi.

Alla luce di ciò l'Ente ha preferito

La gara d'appalto risalente al 2018 prevedeva la locazione dell'immobile per 15 anni rinnovabili per altri 5

Tutti a processo per l'assegnazione

Il processo che vede imputati quasi tutto il primo esecutivo di Falcomatà ha preso il via lo scorso anno (il 7 luglio) ed è stato sospeso per lo stop elettorale prima dell'emergenza sanitaria. Il processo con rito ordinario sul "caso Miramare", l'indagine che ruota attorno alla decisione della prima giunta Falcomatà (la delibera del 16 luglio 2015) con cui si affidava l'albergo d'eccellenza sul Lungomare all'associazione "Il Sottoscala", il cui presidente è un amico del sindaco per procurargli «un ingiusto vantaggio patrimoniale». Una scelta della prima giunta Falcomatà che ha segnato la prima sentenza (in primo grado): la condanna a 1 anno di reclusione all'ex assessore Angela Marcianno (l'unica a processo con rito abbreviato).

non procedere all'aggiudicazione. Scelta contestata e ritenuta illegittima dalla società che ha portato vicenda davanti al Tribunale amministrativo che ha accolto il ricorso. Così dopo una lunga peripezia si è arrivati all'aggiudicazione. Oggi revocata.

Quando potrà riaprire i battenti la struttura ricettiva che si affaccia sul Lungomare? Difficile a dirsi. Da quando con un atto di indirizzo nel 2016 l'amministrazione ha deciso di chiudere la stagione di feste e mostre nella struttura per farla tornare albergo, si sono susseguiti una serie di imprevisti, compresa la vicenda dell'affidamento che è poi sfociata in un procedimento giudiziario. Del resto la storia della struttura è costellata di contenziosi, proprio a seguito di una sentenza nel 2008 il Comune rientrò in possesso della struttura, già allora chiusa.

Prima i bandi più volte andati deserti, poi le contestazioni rispetto alla formulazione stessa della gara. Insomma l'immobile di pregio, sottoposto a vincoli dalla Soprintendenza, che rappresenta un pezzo della storia e dell'identità della Città dello Stretto, sembra destinato a rimanere ancora chiuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

presidente della Sacae e monira la richiesta di «un urgente confronto, indispensabile per tracciare la nuova rotta necessaria per risollevarne le sorti degli aeroporti calabresi, e con essi di tutti i lavoratori. Preso atto delle competenze e delle esperienze pregresse maturate dal Dott. Giulio De Metrio, si può certamente sperare nel concreto rilancio del sistema aeroporti Calabria».

I rappresentanti della segreteria regionale guardano al futuro auspicando «in un dialogo ben diverso dal recente passato. Un passato privo di confronto, nel quale si è tenuto nel cassetto, il tanto richiesto piano industriale. Proprio da questo si dovrà ripartire, essendo lo stesso il primo passo in avanti che dovrà essere condotto dalla società, affinché si possa costruire concretamente il futuro in favore di tutti i lavoratori, e quindi della mobilità dei cittadini calabresi e delle merci».

E ancora: «Il potenziale ancora ad oggi rimasto inesperto da parte delle infrastrutture aeroportuali calabresi. Per questo si richiede l'implementazione dei collegamenti aerei riguardanti i trescali calabresi, considerando che ad oggi gli aeroporti di Reggio e Crotona continuano ad essere gli anelli deboli dell'intero sistema aeroportuale, nonostante i dati di traffico passeggeri (dopo riapertura), confermino, la necessità di un incremento».

Come procedere? «Si dovrà ripristinare un regime di complementarietà tra gli scali di Reggio, Lamezia e Crotona, con una diversificazione dell'offerta commerciale, che possa essere in grado di abbracciare tutte le rotte maggiormente appetibili. Per questo si dovranno finanziare le leggi del 2002/2003, varate per garantire la continuità territoriale». Secondo i rappresentanti della sigla sindacale «sarà fondamentale stanziare le risorse economiche necessarie, mediante un piano degli investimenti adeguato ed una politica di co-marketing realmente efficace. Sono urgenti gli interventi infra-

«Da dove far ripartire il confronto? Dalla diffusione del piano industriale tenuto nel cassetto»

L'apprezzamento dell'associazione costruttori sulle attività della Regione

Ance: «Bene l'azione legislativa sulle zone sismiche»

L'associazione dei costruttori guarda con interesse al percorso legislativo e regolamentare che la Giunta ed il Consiglio Regionale stanno attuando per il recepimento delle linee guida Mit volte all'individuazione, dal punto di vista strutturale, degli interventi in zona sismica secondo le diverse categorie di rilevanza introdotte dal decreto sblocca cantieri nel testo unico dell'edilizia. Particolare rilievo, va assegnato ai lavori preparatori della IV Commissione Assetto e utilizzazione del territorio, protezione dell'ambiente del Consiglio Regionale della Calabria, previsti nella seduta del 28 luglio e che comprendono le audizioni degli operatori del campo delle costruzioni e delle strutture, ossia degli ordini professionali

dei costruttori edili.

«L'associazione costruttori - dichiara il presidente del Comitato Mezzogiorno di Ance e della territoriale di Reggio Calabria, Francesco Siclari - auspica una forte convergenza di intenti per l'approvazione rapida in Consiglio Regionale della proposta di legge già formulata dalla Giunta, tenendo conto delle osservazioni degli operatori del settore in merito ad una norma attesa da molto tempo. Si tratta di un importante miglioramento normativo di cui il nostro territorio ha assoluto bisogno per la certezza dei procedimenti, lo sblocco dei cantieri ed il rilancio del settore delle costruzioni, già fortemente colpito».

«Occorre la massima sinergia - prosegue Siclari - tra Consiglio e

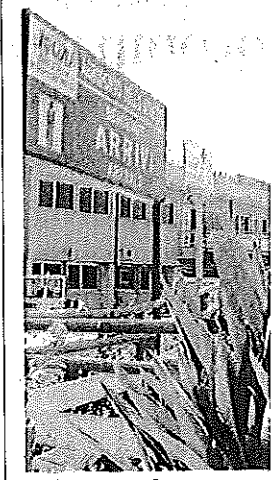


«Auspichiamo tutti una convergenza per l'approvazione in Consiglio della proposta di legge»

Francesco Siclari

Giunta regionali. Nel contempo, occorre utilizzare prontamente gli ingenti finanziamenti mobilitati a livello europeo e nazionale per fronteggiare l'emergenza economica post pandemia, per il rafforzamento della Pubblica Amministrazione soprattutto nel Mezzogiorno e specie per uffici strategici come quello dell'ex Genio Civile, con un ruolo fondamentale nei processi costruttivi e di sviluppo del territorio. La sfida della modernizzazione sostenibile del nostro Paese deve essere colta investendo simultaneamente nella semplificazione normativa e nel rafforzamento amministrativo della PA a cominciare dalle dotazioni organiche degli uffici tecnici pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'infrastruttura Servono nuove

Appello del presidente Vecchio alla Santelli

Confindustria guarda oltre la Zes «La Regione acceleri»

«Le aree gestite dal Corap, ormai in liquidazione, escano dall'abbandono»

«La situazione delle aree industriali del territorio metropolitano di Reggio Calabria richiede un incisivo intervento, appena possibile, della Regione Calabria per garantire agli investitori interessati a operare a Gibia Tauro, ma non solo, le condizioni minime necessarie». Lo afferma il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio, che sollecita «il Consiglio e la Giunta regionali ad assumere provvedimenti tempestivi, in grado di far uscire le aree gestite dal Corap, ormai in liquidazione, dalla condizione di abbandono nelle quali si trovano. Sappiamo che la questione è tra le priorità della presidente Santelli e che è pendente un giudizio di costituzionalità sulla legge approvata lo scorso anno dall'aula di Palazzo Campanella ma sarà importante arrivare preparati al momento della pronuncia della Consulta per ridurre al minimo i tempi morti».

Ad avviso del rappresentante degli industriali reggini, «oggi ci troviamo in presenza di vere e proprie lande desolate nelle quali non viene più erogato alcun servizio essenziale per gli insediamenti produttivi. Rischiamo così di trovarci di fronte a un'enorme opportunità sprecata perché, di fatto, viene meno qualsiasi presupposto di attrattività per gli investimenti. Soprattutto nei territori interessati alla zona economica speciale, i solisgravi fiscali e la semplificazione amministrativa, pure importanti, non sono sufficienti per consentire lo sviluppo di un tessuto produttivo che generi valore aggiunto e stimoli la crescita dell'occupazione. Oggi le sfide del mercato globale, che sono ancora più significative alla luce dello straordinario deal europeo raggiunto sul recovery fund, impongono a tutti noi di farci trovare preparati. Occorrono, dunque, servizi concreti alle imprese: tra gli altri, le opere pubbliche come strade e impianti di illuminazione, le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, le forniture essenziali come quella elettrica e fognaria, ma anche e soprattutto il cablaggio della banda ultra larga per proiettare le aziende operanti nel Reggino nel futuro che è alle porte. Dobbiamo prepararci all'"Internet delle cose" che, alla stregua di una nuova rivoluzione industriale, stravolgerà

completamente i canoni degli attuali sistemi produttivi. È impensabile che, mentre il mondo procede a grande velocità nonostante la crisi del Covid-19, noi siamo costretti ancora a rivendicare condizioni essenziali che appartengono già a una sorta di preistoria industriale».

L'ingegnere Vecchio incalza: «Confidiamo nella sensibilità dei decisori politici per dare una scossa alla pubblica amministrazione e soprattutto per costruire un nuovo soggetto, snello ed efficiente, di gestione delle aree industriali. La vicenda del Corap e, in precedenza, quella delle Asi è paradigmatica delle ataviche zavorre che hanno precluso un vero sviluppo del sistema d'impresa nella nostra terra. Noi imprenditori abbiamo finiti



Presidente L'ingegnere Domenico Vecchio

«Oggi siamo in presenza di vere lande desolate nelle quali non viene più erogato alcun servizio essenziale»

to per essere vittime di una struttura che non poteva stare in equilibrio in nessun modo, con una consistente spesa pubblica e nessun sostegno concreto alle aziende. Rivolgiamo perciò un accorato appello alla presidente della Regione Jole Santelli - conclude Vecchio - affinché la questione delle aree industriali entri urgentemente nell'agenda della giunta, perché il fattore tempo gioca a nostro sfavore dinanzi alle grandi opportunità che l'Italia ha di fronte a sé».

red.rc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizio Necrologie

SPORTELLO MESSINA

090.6512446

Fax 090.6510838

Dal Lunedì al Venerdì

10.30-12.15/16.00-19.30

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOIATRI
REGGIO CALABRIA

Il presidente dottor Pasquale Veneziano il consiglio direttivo e i dipendenti nel partecipare la scomparsa della

DOTTRESSA

Francesca Stiriti

si uniscono nel dolore ai familiari



COMUNALI Rafficca di mail da indirizzi contraffatti con oggetto il candidato della Lega

Siluri anonimi contro Minicuci

Ecco chi c'è nelle liste civiche di Falcomatà, Marcianò sibillina. Identità reggina

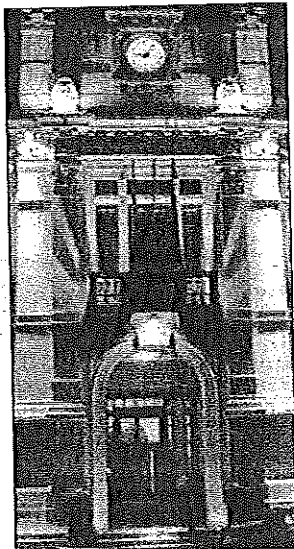
di CATERINA TRIPODI

NEPPURE il tempo della stretta di mano con Matteo Salvini che su Antonino Minicuci, ex dg della Provincia reggina e segretario comunale di Genova indicato dalla Lega come candidato a sindaco di Reggio, si addensano corvacci e lettere anonime.

Nessuno ci mette la faccia (d'altra parte ufficialmente neppure gli avversari politici come il parlamentare azzurro Francesco Cannizzaro hanno prodotto comunicati o note di dissenso) e nella pioggia di mail da indirizzi farlocchi inviate alle redazioni cittadine (ma anche a mail di privati) non c'è alcun elemento di novità sostanziale se non il solito trito ritornello (che mai nessuno ha affibbiato fortunatamente a Klaus Davi) della provenienza decentrata rispetto al comune di Reggio ("bisogna sbarrare il passo al melitoto", il Gattopardo di Melito, Reggio merita "uno nato e possibilmente cresciuto nel natio borgo" ed altre amenità del genere) ed ai capelli bianchi ("non saprà leggere le istanze di rinnovamento dei giovani"). Epistole che però lasciano intuire quanto sarà calda l'estate del cdx reggino con il candidato tecnico che dovrà schivare agguati politici di neppure facile lettura (gli autori delle epistole di fuoco per esempio potrebbero essere rivali di cdx, oppositori interni di casa lega, scoppelliani di vecchio corso, azzurri di Cannizzaro e via dicendo...).

Dall'altro lato della barricata intanto oggi ad Ecolandia Giuseppe Falcomatà presenta le sei liste civiche (non i nomi ma simboli e profili) a suo sostegno: accanto alle due storiche liste che lo hanno condotto all'elezione nel 2014 cioè Reset e la Svolta, ci saranno anche Innamorarsi di Reggio, Sintesi, Primavera Democratica, Patto per il cambiamento.

"Innamorarsi di Reggio" vede candidato di punta, il delegato alle società mi-



Palazzo San Giorgio

ste Francesco Gangemi ed il presidente della commissione toponomastica, Giuseppe Cantarella e si vociferava anche il nome dell'ex consigliere regionale Giuseppe Giordano.

Nella lista Reset c'è il vicesindaco Armando Neri (letteralmente blindato con 3-4 donne in ticket come prevede la legge elettorale), stesso trattamento all'interno di La Svolta per il fidatissimo assessore Giovanni Muraca. Tra i candidati de La svolta c'è anche il delegato alle manutenzioni, Filippo Burro-

ne. In Sintesi il sindaco Falcomatà punta tutto su Mario Cardia già transitato nello staff di Falcomatà.

In Primavera democratica sboccia Paola Carbone "fedelissima" del sindaco Falcomatà e consigliera di parità alla città metropolitana, mentre in "Patto per il cambiamento" (curioso il nome di questa lista dell'afficionados Antonio Sapone) si potrebbe candidare il nipote dell'assessore Anna Nucera e del già consigliere regionale, Gianni Nucera: si tratta di Francesco Gatto, figlio dell'avvocato Lorenzo Gatto.

Nella lista renziana di "Italia Viva" tra i candidati ci sono il delegato allo sport Gianni Laetela, il delegato all'Idrico Paolo Brunetti, Lidia Chiariatti, ed in controtendenza c'è anche l'avvocato Antonella Irtolo convertita al renzismo dopo l'avventura col cdx delle scorse comunali dove sosteneva a sindaco Lucio Dattola.

Terza via. Sul fronte polo civico o meglio Terza via si riaffaccia Angela Marcianò che alla partita "comunali" vuole esserci. Oggi si è riaffacciata sui social con un sibillino "Identità reggina". Ad offrire qualche info sui movimenti politici dell'aspirante candidata sindaco, sempre sui social un post del coordinamento regionale Liberal socialisti per l'Italia che narra "di un faccia a faccia tra Angela Marcianò ed il Segretario Regionale dei Liberal socialisti per l'Italia, Massimiliano Ercole. "L'incontro si legge - è servito per verificare se sussistessero le condizioni per una presenza dei Liberal socialisti per l'Italia nella coalizione che sorregge la candidatura di Marcianò a Sindaco della città. Da ambo le parti si è registrata un'ampia intesa sul significato della "terza via" a Reggio vissuta come rivoluzione culturale e politica e strumento di lotta da offrire ai Reggini nel segreto dell'urna per buttare le basi alla costruzione della città del futuro. La candidatura - assicurano - ufficializzerà le ragioni politiche dell'intesa, mentre le delegazioni torneranno ad incontrarsi per l'approvazione del programma".

BREVI

PALAZZO SAN GIORGIO

Il rendiconto arriva in Consiglio

Il Consiglio Comunale è convocato, in sessione ordinaria, per il giorno 30.07.2020 alle ore 9,30 nella sala adunanze di Palazzo San Giorgio, per procedere alla discussione dell'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2019. Nel caso in cui la seduta dovesse andare deserta il Civico Consesso si riunirà, in seconda convocazione, il giorno 31.07.2020 alle ore 9,30.

ALL'APPELLO DI COMUNITÀ COMPETENTE

Sanità, Patto civico c'è

Il laboratorio politico patto civico risponde all'appello di Comunità Competente: «Il Laboratorio politico Patto Civico non solo è tra i sottoscrittori del movimento fin dalla sua formazione, ma crediamo fermamente che l'articolo 32 della Costituzione debba essere tutelato e rispettato. Come ricordato nel citato appello, la normativa vigente conferisce al Sindaco specifiche competenze in materia sanitaria, un ambito particolarmente importante in quanto relativo alla tutela della salute dei cittadini. Come Laboratorio politico Patto Civico manifestiamo la disponibilità immediata ad un incontro per la definizione dei punti in questione da inserire nel programma elettorale».

INCONTRO ELETTORALE AD ECOLANDIA

Pon Metro sfide per la città

Pon Metro: le sfide per una città che cambia. Questo il titolo dell'incontro pubblico che sarà ospitato mercoledì 29 luglio (inizio ore 19.00) nella suggestiva cornice del Parco ludico, temologico e ambientale "Ecolandia" in località Arghillà. L'iniziativa promossa dall'Assessorato Politiche comunitarie del Comune di Reggio Calabria, accenderà i riflettori sui progetti di sviluppo messi in atto nella città dello Stretto attraverso le risorse del Pon Metro Città Metropolitana 2014-2020. Dopo la presentazione dei progetti e dei cantieri aperti sulla città e la proiezione del video: "Le sfide per una città che cambia", seguirà il dibattito.

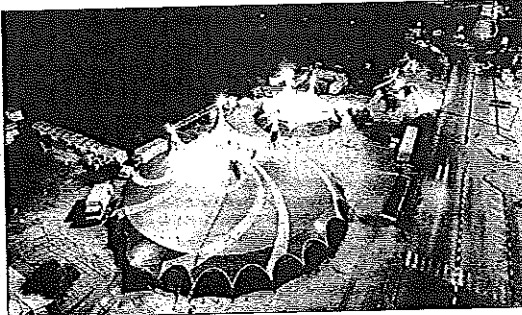
AL BANDO I CIRCHI Gli attivisti saranno in sit-in il prossimo 31 luglio a Piazza Italia

Animalisti chiedono la testa del Garante degli animali

«Il garante degli animali è irrilevante ne chiediamo le dimissioni»: A chiedere le dimissioni di Mary Foti non è l'opposizione in consiglio comunale vedendo la figura creata una casella ad hoc per fare occupare un posto alla politica ma il Gruppo antispettacista Reggio Veg che ha indetto per il prossimo 31 luglio 2020 presso Piazza Italia, ore 9:30, un sit-in di protesta nei confronti della "negligenza amministrativa Falcomatà, rea di non aver preso provvedimenti a seguito della proposta di modifica al Regolamento Comunale in materia di Spettacoli viaggiatori, formalmente presentata il 6 ottobre del 2016".

Le attiviste e gli attivisti promettono che non si tratta di un'iniziativa politica (vista la campagna elettorale in corso) e chiedono la partecipazione di tutte le associazioni animaliste e non ad una condizione: "Data la delicatezza dell'argomento, si fa presente che non sono gradite strumentalizzazioni da parte di partiti politici".

La questione. Nell'ultimo lu-



L'esternio di un circo

stro gli attivisti hanno provveduto a produrre materiale multimediale per documentare le tristissime condizioni in cui sistematicamente versano gli animali sfruttati dagli spettacoli itineranti. Da qui la decisione di avviare una raccolta firme propedeutica alla presentazione di una petizione popolare. In un arco temporale estremamente ridotto, 654 cittadine/i hanno apposto la propria

sottoscrizione.

Tale istanza sollecitava espressamente il Comune di Reggio Calabria a modificare il Regolamento comunale sugli spettacoli viaggiatori, affinché nello stesso fossero integrate le normative CITES approvate dallo Stato italiano. Seguirà comunicato stampa da parte dell'Ente Nazionale Circhi il quale, fortemente intimidito dall'iniziativa, invitava il Comune

di Reggio a non avallare la summenzionata richiesta.

Questo tentativo di mettere un bavaglio alla mobilitazione di cui sopra è perfettamente in linea con il modus operandi adottato da tantissimi circoisti che negli anni si sono resi protagonisti di comportamenti violenti e/o intimidatori nei riguardi di coloro che pacificamente manifestavano fuori dagli attendamenti. Come già dimostrato da affermati esperti, l'utilizzo degli animali negli spettacoli circoisti è altamente diseducativo mentre il rapporto EURISPES del 2016 attesta addirittura al 70% gli italiani e contrari/e a questa pratica obsoleta e brutale.

Il Regolamento comunale di Reggio Calabria che disciplina gli spettacoli itineranti - spiegano gli attivisti - risulta scarno, incompleto, privo di cenni alle normative Cites. I circhi attendatisti finora sul suolo reggino si sono trovati dinanzi uno dei panorami burocratici più rosei di tutta Italia: appena 5 pagine fanno riferimento alla materia in questione. Troppo poco per garantire la tute-

la degli animali e del territorio".

«Nonostante - ricostruisce l'associazione - le due convocazioni in commissione consiliare "Politiche sociali e del lavoro", nell'ottobre 2016 e febbraio 2017, a seguito delle quali le/gli attiviste/i si sono impegnate/i a scrivere e consegnare al Comune la modifica al Regolamento (andando ben oltre il loro compito di libere/i cittadine/i), nessun provvedimento è stato messo in atto».

La garante degli animali. «Nel luglio 2020 è stata consultata la Garante per i Diritti degli Animali di Reggio Calabria, Mary Foti, alla cui attenzione sono state sottoposte tutte le iniziative intraprese in ordine cronologico; la stessa Garante, in una missiva di risposta, ha palesato di non conoscere quali siano le reali competenze delle amministrazioni comunali, dichiarando l'impossibilità di intervenire e di supportare la causa di cui in oggetto. Alla luce delle dichiarazioni della stessa Garante, appurando l'impotenza di fronte a casi di brutalità e considerando questa istituzione oggettivamente irrilevante ai fini di una concreta tutela del benessere animale, le/gli attiviste/i chiedono immediate dimissioni. Per adesioni: mail reggioveg@gmail.com

Pagina Facebook dell'evento https://bit.ly/3zFzRMr

usato tutti i rassicuranti del corso del vertice convocato dal Palazzo del Governo, all'indomani della sentenza con cui il Tar annulla l'ordinanza del Comune.

La decisione del tribunale amministrativo cassa i provvedimenti con cui il Comune alla luce dell'emergenza ha "costretto" la società a proseguire il servizio di raccolta nonostante la sca-

la. Lo sgombrato del cantiere e il servizio che nel corso degli ultimi anni la società ha trovato più gravoso con l'allargamento del perimetro della differenziata porta a porta e soprattutto con il fiorire delle discariche. Una trattativa che riparte per tentare di "ricucire" un rapporto disgregato in cui la fiducia tra i due contraenti è stata sfilata da vicende e vertenze difficili. Da



Via Vecchia San Sperato Mancato ritiro in un condominio con 60 appartamenti

missari prefettizi portò la società in riva allo Stretto con un contratto decisamente vantaggioso.

In mezzo ci sono i lavoratori che vedono pesanti incognite sul loro futuro occupazionale. E poi c'è la città che convive con l'emergenza da mesi, cisono i cittadini onesti (la maggioranza) che pagano tanto per avere poi servizi

scono dall'operatività sempre la stessa risposta: passo la segnalazione, di più non posso fare, avete ragione. Siamo stufi di avere ragione da anni. Ogni giorno siamo costretti a salire e scendere per depositare i rifiuti nei varmastelli alloggiati sotto i portici ormai colmi. Una situazione non più tollerabile, nonostante le famiglie si adoperi



La struttura Lo storico stabilimento balneare per questa stagione avrà una vocazione anche sociale

La manifestazione d'interesse per la "stagione ridotta"

Lido Comunale, si cambia rotta L'affidamento alle cooperative B

La struttura balneare sarà aperta dal primo agosto fine settembre
Il canone per le cabine disponibili (122 su 717) è ridotto del 30%

Il lido comunale affidato ad una cooperativa sociale di tipo B. Il Comune per l'estate 2020, o per quello che ne resta ormai, cambia rotta. Lo storico stabilimento balneare riaprirà i battenti, secondo le stime del Comune che ha pubblicato la manifestazione di interesse, il primo di agosto. Anche quest'anno la data consueta di giugno è saltata, del resto era difficile tra emergenza sanitaria da una parte e raid vandalici dall'altra. Anche quest'anno, si prosegue con l'affidamento esterno, ma stavolta piuttosto che alle imprese ci si rivolge al mondo delle cooperative impegnate in percorsi di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. L'estate del Covid ha i colori del sociale.

Il Comune ha provveduto alla sistemazione di un'ala dello stabilimento, sono agibili solo 122 cabine delle 717, ha tentato di dare smalto e colore in una realtà che mostra i segni evidenti del tempo e dell'assenza di interventi. I progetti in cantiere non mancano e sono ambiziosi, ma intanto il fermo immagine consegna una copia brutta e sciupata delle stagioni che fecero del Lido una delle strutture più glamour non solo della

città dello Stretto. Quindi nell'arco di una settimana circa si dovrà provvedere alla concessione per la gestione degli spazi e dei servizi connessi alla struttura balneare, ad esclusione di Torre Nervi. La gestione si articola in servizio di assegnazione delle cabine; servizio di salvataggio, assistenza e controllo dei bagnanti; servizio di controllo ingressi e assistenza agli utenti; servizio di pulizia e manutenzione del verde; servizio medico o infermieristico di primo soccorso; servizio di custodia e vigilanza della struttura balneare. Il corrispettivo riconosciuto al concessionario è pari a 16 mila euro oneri iva inclusi, corrispettivo determinato dal rapporto prezzo/mesi di concessione, in previsione dello squilibrio tra i costi previsti per la gestione dei servizi richiesti al concessionario, e i proventi stimati

Dalla concessione per la gestione di spazi e servizi connessi alla struttura è esclusa Torre Nervi

Riduzione delle tariffe

Il canone della concessione in uso delle cabine e dei servizi erogati dallo stabilimento balneare è stato stabilito dalla Giunta comunale e ridotto del 30% rispetto alla precedente stagione. In totale sono disponibili 122 cabine su un totale di 717. Il concessionario dovrà dare comunicazione sulle modalità di assegnazione delle cabine. Il Comune consegnerà al concessionario il tabulato contenente i dati relativi agli assegnatari delle cabine della stagione balneare 2019. Il Concessionario dovrà assicurare il diritto di prelazione agli assegnatari dell'anno 2019 per la stagione balneare 2020, entro e non oltre tre giorni dall'inizio di apertura della stagione. L'assegnatario avrà diritto a 10 tessere ingresso per ogni cabina.

per i servizi a pagamento previsti (canone cabine ed ingressi giornalieri allo stabilimento) e per gli eventuali ulteriori servizi attivabili a cura del concessionario. Lo stabilimento balneare dovrà essere aperto al pubblico dal 01 agosto al 30 settembre.

Nella manifestazione d'interesse si chiarisce che non è indetta alcuna procedura di gara; il Comune si riserva la possibilità di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento avviato, e di non dar seguito all'affidamento diretto della concessione temporanea, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa. La procedura si rivolge alle cooperative sociali di tipo B e loro consorzi ed altri operatori economici il cui scopo principale sia l'integrazione sociale e professionale di persone svantaggiate, ed il cui personale sia composto per almeno il 30% da lavoratori con disabilità o svantaggiati ed aventi tra i propri oggetti di impresa "servizi di impianti balneari". La concessione sarà aggiudicata attraverso il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

e.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo progetto dell'Inclusione Servizi per

L'iniziativa del settore Politiche sociali da oltre 900 mila euro

Un avviso pubblico sui servizi innovativi per l'inclusione lavorativa disabili e categorie svantaggiate aree degradate, per la realizzazione sul territorio della Città Metropolitana di un sistema diffuso e articolato di servizi per l'accompagnamento lavoro di persone in particolari condizioni di svantaggio. Ad annunciare il nuovo percorso l'assessore comunale alle Politiche sociali, Lucia Ar Nucera. «Stiamo portando avanti nuove procedure che consentiranno di ampliare il panorama dei servizi alla persona, con interventi mirati sui bisogni delle singole categorie. Nello specifico, l'avviso pubblica finalizzato ad avviare una sperimentazione con lo scopo di creare connessioni tra la work experience dei destinatari, che saranno inseriti nelle imprese disponibili e svolgeranno un tirocinio retribuito, ed il mondo del lavoro».

La sperimentazione, per un importo pari a quasi 930 mila euro, rientra nell'ambito dell'attuazione Piano Operativo del Pon Metro "Région Calabria" 2014-2020 se 3. «Con il settore lavoriamo progettuale, cercando di dar conto alle necessità emerse sulla base di un monitoraggio e dell'ascolto. L'iniziativa consentirà di sperimentare ed implementare un corso multidimensionale per incrementare la presenza, tra gli occupati di persone con disabilità e di persone over 50 disoccupate, disseminando le metodologie e individuare le

I cittadini segnalano Contrada G senz'acqua

«Sono quattro giorni che in contrada Gagliardi, non arriva una goccia d'acqua, che purtroppo col fine settimana potrebbero diventare. La denuncia arriva da uno dei residenti del popoloso quartiere Domenico Morabito che spiega: «Non so dove segnalare i cittadini agli uffici competenti. Purtroppo, è un problema che persiste. Anche il mese scorso siamo rimasti all'asciutto per 15 giorni».

Prosegue il cittadino: «La contrada avrebbe dovuto risolvere il problema idrico in città, ma questa contrada la situazione è peggiorata. Negli anni passati, tranne saltuarie e sporade